



Programma per la candidatura a Rettrice dell'Università di Foggia (sessennio 2023/2029) della prof.ssa Donatella Curtotti

1. La scelta di candidarmi.

Pensare di candidarsi a un ruolo come quello di Rettrice comporta – normalmente – molto tempo, lunghe riflessioni e un'attenta analisi del rapporto tra oneri e onori derivanti dall'incarico, poiché si tratta di un impegno molto serio che richiede precise competenze e conoscenze, nonché un fortissimo senso di responsabilità, soprattutto in un momento storico come questo, in cui le Università sono chiamate a svolgere un ruolo determinante in una società che ha bisogno di **tornare a credere nelle Persone**.

Il tempo è stato breve, invece. Poche settimane per decidere. Tante le considerazioni da cui partire: le solide basi su cui poggia l'Università di Foggia, ma anche un mandato rettorale interrotto inaspettatamente, per non parlare dello scenario economico–sociale estremamente incerto e disseminato di incognite. La pandemia non del tutto alle spalle, un drammatico conflitto a noi vicino, la complessa amministrazione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), un Ateneo dalle dimensioni crescenti, con strutture e organigramma da adeguare alle sue ambizioni, il processo digitale da gestire con sapienza e – su tutto – lo svilimento culturale del ruolo dell'Università e della Ricerca scientifica, ridotte a mero “ingranaggio” intellettuale quando, invece, dovrebbero essere considerate l'incubatore a cui competono le sfide del futuro.

Poi, le considerazioni più determinanti. Ho pensato ai sei anni trascorsi, a quelli in cui – nel dirigere il Dipartimento di Giurisprudenza – ho fatto miei il senso di responsabilità e consapevolezza, lo spirito di servizio e l'etica che oggi mi portano a decidere di contribuire alla crescita del nostro Ateneo. Il programma qui di seguito è il frutto di un mese intenso di confronti, analisi e studio. Ho parlato con tanti, tantissimi. Docenti, Personale tecnico-amministrativo-bibliotecario, Studenti. Ho cercato di capire, ascoltare, condividere idee, criticità, prospettive. In queste settimane, ho misurato le linee programmatiche, che pian piano prendevano forma, con la loro fattibilità attraverso una verifica tecnica attenta, perché altrimenti i sogni rischiano di rimanere tali se non vengono calati nella realtà (soprattutto quella dei “numeri”, delle risorse a disposizione). È stato un mese entusiasmante. Non solo perché ho conosciuto persone interessanti, donne e uomini con esperienze e competenze incredibili, ma perché ho capito definitivamente quanto l'Università di Foggia sia amata. Amata davvero. È, questa, la premessa migliore e la garanzia più solida per il futuro Rettore e per il lavoro che sarà chiamato a svolgere.

È da qui che intendo partire, agendo in condivisione, attraverso un confronto continuo, nell'**interesse generale**. L'interesse generale è la sola bussola che mi ha guidato nei sei anni passati e che guiderà l'Università di Foggia nei prossimi sei, se sarò Rettrice di questa Università. L'Università di Foggia ha un valore che va oltre i singoli, gli individui. È un corpo unico, una **Comunità**, che persegue uno scopo unitario, all'interno di regole, simboli, codici etici, usi, consuetudini comuni. È sinonimo di un **archetipo culturale libero, nobile, sano, economicamente e socialmente dinamico**, teso a essere un luogo di scienza e formazione aperto, senza barriere, in cui le idee hanno spazio e circolano e in cui ognuno può **crescere liberamente**.

Non singoli dunque, ma l'Università di Foggia! È l'espressione che meglio rappresenta ciò che sento, ciò che mi muove in questa avventura e sulla quale nasce il programma per il sessennio 2023–2029; programma che sarà integrato dopo aver ascoltato ancor di più la Comunità universitaria al termine di questa campagna elettorale che, ne sono certa, sarà vissuta con la serenità e la maturità che l'Università di Foggia merita.



2. Chi siamo. Cosa possiamo fare.

Oggi la Comunità dell'Università di Foggia è composta da 14.141 Studenti, 293 risorse di Personale Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario, 414 Docenti di cui 90 Ricercatori a tempo determinato, 318 Dottorandi. Ha 7 Dipartimenti, 45 Corsi di studio, 19 cicli dottorali, 5 biblioteche e 460 posti lettura. È titolare di 2309 dispositivi digitali, fissi e mobili. Ha 103 aule, 5 laboratori informatici, 2 palestre, 1 CUS. Ha un patrimonio immobiliare di 49.686 mq.

Non sono solo numeri. Raccontano di una Comunità molto cresciuta rispetto al passato, assumendo l'identità di un Ateneo di medie dimensioni, che a ventitré anni dalla sua nascita ha dinanzi a sé un bivio. **Rimanere in balia dei cambiamenti o cercare di governarli** attraverso una progettualità di lungo periodo che, con obiettivi e strategie, ne faccia un'Università **responsabile, identitaria, partecipata, integrata, etica, efficiente, circolare**.

Responsabile, ovvero consapevole di dover essere il luogo di formazione e crescita delle generazioni attuali e future, oltre che **riferimento etico e civico della società in cui è collocata**.

Identitaria, ovvero **rappresentativa di una vera e propria comunità con interessi condivisi e riconoscibili** – tanto dall'interno quanto dall'esterno – che armonizzano, cementandoli, categorie, strutture, funzioni, ruoli.

Partecipata, ovvero innervata – a dispetto della sua naturale interdisciplinarietà e complessità – dal coinvolgimento costante di tutte le sue componenti e di tutte le sue competenze, rappresentative delle varie anime della comunità.

Integrata, perché collante di realtà imprenditoriali, istituzionali e sociali facenti parte di un quadro condiviso di politiche di crescita.

Etica e intransigente, ovvero nobile, trasparente, coerente, focalizzata soprattutto sulla lealtà.

Efficiente, ovvero ben organizzata e ben dimensionata.

Circolare, ovvero fondata su un modello virtuoso che implica una condivisione e un riutilizzo delle risorse, senza “sprecate e gettare ma utilizzando e anzi preservando”. Il che vale per tutto, nella produzione e trasmissione della scienza, nell'erogazione dei servizi, nella didattica, nei rapporti con la società, nei rapporti personali.

Un Ateneo guidato da questi 7 principi risulterà un Ateneo di qualità, dove per qualità s'intende (come ricorda, seppur con un linguaggio “ministeriale”, il sistema AVA 3) l'alto grado di affidabilità nella ricerca, nella didattica, nell'uso delle risorse pubbliche e nei comportamenti collettivi e individuali.

Un Ateneo guidato da questi 7 principi entrerà in una nuova dimensione, non solo strutturale ma anche ideologica, che gli consentirà di diventare **inclusivo**, multidisciplinare, moderno, internazionale, capace di fare leva e trarre forza dal lavoro e dalla passione degli studiosi più giovani che negli ultimi anni ne sono entrati a far parte. **Sono i giovani, Ricercatori e Studenti, il cuore dell'Università e il centro assoluto del mio impegno**, perché sono la sola garanzia che ha l'Università di Foggia di poter – a quel bivio – scegliere consapevolmente, anticipando e guidando, non solo attendendo e subendo, il futuro.

Infine, una premessa (oggi, non del tutto scontata, anche se condivisa). In ogni attività, decisione, scelta, progetto, occorrerà **riportare al centro la Persona**, presupposto imprescindibile della realtà, della conoscenza, delle idee, dei valori. Solo tornando a **“conoscerci e toccarci”** sarà possibile fare davvero cultura, progresso e scienza. Solo rafforzando il valore della coesione e della solidarietà, sarà possibile creare ambienti di lavoro e di studio in cui ognuno si senta valorizzato nelle proprie competenze ed aspirazioni e partecipe di obiettivi comuni condivisi.



3. Obiettivi caratterizzanti.

Ogni sessennio si caratterizza per alcune peculiarità. Dopo un attento studio delle esigenze interne, delle relative criticità e degli stessi indicatori di qualità presenti nel sistema AVA 3, si ritiene opportuno concentrare gli impegni progettuali su due principali obiettivi, attorno ai quali poi far muovere e convergere (affinché si possa perseguirli e raggiungerli) le azioni strategiche dell'Università di Foggia: la circolarità imprenditoriale e l'Internazionalizzazione.

Riprendendo l'aggettivo poc'anzi citato, per **circolarità imprenditoriale** s'intende un modello – già attuato in ogni realtà universitaria ben strutturata – che provveda a inserire in **modo stabile, sinergico e ciclico, il mondo delle imprese** (e delle istituzioni) nelle tre missioni dell'Università di Foggia. Tutte le Università italiane si trovano ad affrontare uno stato di transizione in cui ricoprono un ruolo centrale nell'implementazione di sistemi di innovazione regionali e nazionali, anche attraverso l'uso di opportune forme di allocazione delle proprie risorse e lo sviluppo di un'ampia gamma di relazioni con tutti gli *stakeholders* a vario titolo interessati. Perciò, il coinvolgimento delle imprese e delle istituzioni non può essere episodico o concentrato solo in alcune aree, ma deve interessare tutta la Comunità e tutti i servizi (dalla ricerca alla didattica, dai tirocini al *placement*, dall'area Grandi Progetti di Ateneo al centrale *Grant office*), per rappresentare un punto di interscambio e di forza, tanto per il mondo universitario quanto per quello imprenditoriale e istituzionale. In quest'ottica, un ruolo determinate dovrebbe essere svolto dai tirocini, le cui criticità sono evidenti.

L'**Internazionalizzazione** è uno dei punti su cui il sistema AVA 3 incentra molta della sua attenzione. Per l'Università di Foggia rappresenta un valore strategico fondamentale, utile ad accrescere la qualità della formazione superiore. La multiculturalità per l'Ateneo si traduce in un arricchimento degli ambienti di apprendimento garantendo, così, una formazione altamente qualificata spendibile nel mercato globale del lavoro. Negli ultimi anni, la promozione dei programmi di mobilità, i considerevoli investimenti finanziari e un incremento del numero di accordi con prestigiose Università straniere hanno fatto registrare un forte aumento della mobilità studentesca per studio e per tirocinio, tuttavia nei prossimi anni l'Internazionalizzazione coinvolgerà tutte le aree di azione dell'Università di Foggia, con l'obiettivo di **immatricolare studenti e dottorandi stranieri**.



4. Persone.

4.1 Docenti

In fondo, siamo un po' tutti in crisi. L'Università sta cambiando, la didattica anche. Poi la terza missione è arrivata a modificare il perimetro entro cui pensavamo di doverci muovere. Per non parlare del sistema di assicurazione della qualità che ha catapultato il lavoro di ricerca in una dimensione "aziendale", così come le procedure concorsuali nazionali, misurate "a peso", a dispetto di qualità e valore. Il tutto in aule semivuote. Di colpo, il PNRR ha ridato linfa alle carriere e ai giovani studiosi. Conoscendo le dinamiche universitarie, si può pensare che tanta generosità possa portare, nel giro di qualche anno, a nuovi periodi di miseria. Lo scenario è questo. Vanno razionalizzati con intelligenza i finanziamenti europei, guidati e valorizzati i giovani, riattivati rapporti e qualità.

Di qui, nel prossimo sessennio, si ritiene importante:

- a) **valorizzare il ruolo dei professori e dei ricercatori universitari**, favorendo il reclutamento e le progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa e del merito scientifico, nell'ottica di un'autonomia responsabile dei Dipartimenti, effettuando la distribuzione dei punti organico ai Dipartimenti sulla base di tutti i fattori che concorrono a determinare l'FFO e la sua quota premiale e, cioè, la didattica, la valutazione della qualità della ricerca, le politiche di reclutamento, l'autonomia responsabile e la consistenza numerica del corpo docente afferente ai Dipartimenti;
- b) procedere a un'**analisi periodica** dei fabbisogni (in termini quantitativi, di settori scientifico-disciplinari e di ruolo) per il raggiungimento degli obiettivi strategici relativi alle esigenze dell'offerta formativa e alla ricerca;
- c) destinare **punti organico** per sostenere l'offerta formativa e aumentare la produttività e qualità della ricerca scientifica in coerenza con il Piano strategico di Ateneo e con i fabbisogni;
- d) ridurre le condizioni di **precarità**;
- e) potenziare il reclutamento di **giovani ricercatori**;
- f) continuare a predisporre per ogni Dipartimento un piano di sviluppo triennale, coerente con il Piano strategico di Ateneo;
- g) destinare parte delle risorse per il reclutamento di docenti e ricercatori di **elevato profilo scientifico** e didattico provenienti da altre sedi o Paesi e il ricorso a specifici programmi o strumenti nazionali o internazionali;
- h) assegnare premi e/o incentivi ai professori e ai ricercatori sulla base di criteri che riconoscono il merito e il contributo al raggiungimento di risultati positivi per l'Ateneo, in linea con quanto previsto nella PRO3 2021-2023;
- i) dare attuazione alla legge regionale n. 51/2022 per il reclutamento di nuovi docenti per l'ulteriore sviluppo delle Scuole di specializzazione in ambito medico;
- j) valorizzare l'Internazionalizzazione dei giovani ricercatori attraverso la predisposizione di un fondo *ad hoc* per sostenere le attività di ricerca all'estero e le pubblicazioni che ne derivano;
- k) potenziare i servizi bibliotecari da realizzarsi attraverso l'incremento delle risorse economiche destinate all'acquisto di libri e banche dati;
- l) prevedere premi per le migliori pubblicazioni all'estero;
- m) potenziare gli spazi comuni per giovani ricercatori.

4.2 Personale tecnico-amministrativo-bibliotecario (TAB)

L'ho imparato negli ultimi sei anni, lo sento fortemente. Il ruolo, le attività, le competenze e conoscenze del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario (come anche quello di laboratorio e dei C.E.L., dalla natura un po' "ibrida") sono indispensabili per un'Università responsabile, identitaria, partecipata, integrata, etica, efficiente, circolare. Non è soltanto una delle tre anime di un Ateneo, una delle due braccia (dove il tronco è lo studente), è anche quella più numerosa, più presente quotidianamente, più determinante nella ricerca e nella realizzazione delle soluzioni ai mille ostacoli che ogni giorno la vita universitaria offre, con i suoi non sempre facili adempimenti burocratici, i legami con il territorio, i rapporti con studenti e docenti.

Il lavoro del personale TAB va **sostenuto, valorizzato e tutelato**, partendo dalla consapevolezza che le competenze tecniche, amministrative e bibliotecarie sono un "comparto" distinto da quello della ricerca e della didattica e, come tale, ne va preservata l'autonomia e il peso, nell'ottica imprescindibile di un costante scambio interdisciplinare (vero punto di forza di ogni Ateneo). In questo senso, vanno letti i rapporti tra Rettore e Direttore generale, tra Delegati e Dirigenti ed EP, tra Docenti e Personale TAB. Va portata al centro la **competenza**, legando la definizione della tecnostruttura alle esigenze funzionali dei servizi e delle aree e legando ciascuno a ciò per cui è stato formato ed è esperto, oltre che incline, consentendo e favorendo una circolarità (soprattutto tra Ateneo e Dipartimenti) che, supportata da formazione,

gradualità e condivisione, rappresenta un'opportunità di crescita. Molta attenzione andrà prestata allo sviluppo di nuove competenze per accrescere la sicurezza in se stessi e garantire un gratificante arricchimento del proprio percorso professionale. **E, come dicevo, va rimessa al centro la Persona, con le sue relazioni, i suoi bisogni, i suoi tempi.** È importante avere il tempo per parlare, conoscersi, trasferire competenze. È altrettanto importante farlo in luoghi di lavoro piacevoli, luminosi, curati. In ambienti sereni. Il tutto a beneficio del benessere personale e professionale (brutalmente detto "organizzativo") dei singoli, che poi si traduce nel benessere dell'Università di Foggia.

Va garantito un **forte e diretto coinvolgimento** nei processi decisionali, da quelli legati alla quotidianità a quelli più strategici, da quelli dipartimentali a quelli centrali.

Per raggiungere questi obiettivi, sarebbe opportuno:

- a) avere un costante confronto sulle decisioni strategiche d'Ateneo (specie, sulle politiche per il personale); **confronto** con le organizzazioni sindacali, con la RSU e con le/i lavoratrici/lavoratori;
- b) rafforzare la **partecipazione**, a tutti i livelli, nella gestione e nella semplificazione dei processi amministrativi, oltre che nella *governance* d'Ateneo. Su quest'ultimo profilo si assume l'impegno di rivedere concretamente, portandolo a termine al più presto, l'attuale disciplina statutaria e regolamentare **per aumentare il peso ponderato del voto** del personale TAB nell'elezione del Rettore e ampliare la partecipazione al voto per l'elezione dei Direttori di Dipartimento;
- c) disporre il **voto deliberativo** per il rappresentante TAB in CdA, senza incidere sulle altre rappresentanze di categoria;
- d) sostenere la **formazione del personale** (erogata anche *in house* attraverso il personale stesso), investendo sull'aggiornamento, su competenze specifiche, conoscenze trasversali (digitali, linguistiche, culturali) e *soft skills*;
- e) accrescere la **mobilità**, l'esperienza, le competenze e il confronto con altre esperienze italiane ed estere attraverso il ricorso concreto allo *staff exchange*;
- f) mantenere e valorizzare lo *smart working* (indipendentemente "da ciò che si dice" !);
- g) aumentare le dotazioni strumentali nell'ottica del completamento della **digitalizzazione dell'azione amministrativa** e dell'efficienza dei servizi;
- h) **potenziare in misura significativa la struttura organizzativa**, con l'incremento del personale, soprattutto nei settori più critici (a partire dalle aree più scoperte), sia nei dipartimenti sia nell'amministrazione centrale. In quest'ottica, va decisamente e stabilmente aumentata la quota di punti organico per il reclutamento del personale TAB;
- i) **ridurre progressivamente e ulteriormente le condizioni di precarietà** del personale non ancora a tempo indeterminato, riducendo altresì le relative politiche (portate avanti con contratti a tempo e borse di ricerca);
- j) continuare a erogare **compensi aggiuntivi** a favore del personale con modalità premiali che tengano conto delle professionalità presenti e dell'impegno lavorativo. Va sensibilmente sostenuto il percorso di valorizzazione delle professionalità esistenti attraverso le progressioni sia economiche orizzontali sia verticali (PEO e PEV). Quanto a quelle economiche, va mantenuto l'impegno dell'accordo biennale; per quelle verticali, va consolidata la strada della riserva del 50% per il personale interno;
- k) impegnarsi a **riassegnare** alle aree di afferenza i punti organici persi a vario titolo;
- l) dedicare un **ambiente** alle attività sindacali.

Infine, ma non sul piano dell'importanza, vanno rimediate le azioni di *welfare*, rivolte al personale, potenziando quelle esistenti quanto a entità finanziaria e a finalità (es.: contributi finanziari a spese improvvise, come spese funerarie, ausili per disabili, spese scolastiche) e immaginandone anche nuove (contributi sui costi di iscrizione e di frequenza dei figli a scuole, centri estivi e corsi universitari; promozione di iniziative di mobilità urbana sostenibile, oltre a un piano di assistenza sanitaria di Ateneo). È forte la convinzione che i progetti di *welfare* che funzionano sono quelli in cui il datore di lavoro agisca da *sponsor* intellettuale e a cui i lavoratori partecipino attivamente e costantemente; quelli strutturati, non l'iniziativa *spot*, non il *bonus una tantum*, ma un piano di interventi sistemico da promuovere nel tempo e misurare per poterne dare evidenza all'esterno e alle proprie risorse.

Pur non potendo agire direttamente sul **trattamento stipendiale** (ingeneroso e causa spesso di esodi), occorrerà sostenere con forza ad ogni livello politico azioni di sensibilizzazione e revisione della disciplina contrattuale per TAB, anche attraverso la CRUI, presso il MUR e l'ARAN.

4.3 Studenti

Gli studenti sono il cuore di una Università. Il motivo per cui l'Università di Foggia non è solo un'istituzione di ricerca. Sono l'obiettivo. Il senso del lavoro dei docenti perché, al di là della loro formazione, la stessa ricerca rappresenta la sola garanzia per un futuro migliore delle nuove generazioni. Come

per le altre compagini della Comunità universitaria, è necessario assicurare qualità, tanto nella didattica quanto nell'erogazione dei servizi, oltre che stimolare il senso di appartenenza e di comunità. Molta cura, così come del resto richiesto dal sistema di assicurazione della qualità, dovrà essere offerta ad alcune categorie di studenti che, in ragione delle loro peculiarità, richiedono attenzioni specifiche: studenti con disagi di disabilità, con disturbi specifici e di apprendimento (DSA) e bisogni educativi speciali (BES), artisti, studenti atleti, studenti stranieri.

Rispetto alle attuali criticità, risulta importante:

- a) potenziare la rete dei trasporti, al fine di rendere più efficienti i collegamenti tra i Dipartimenti e le varie aree della città;
- b) aumentare le borse di studio per studenti meritevoli;
- c) potenziare le reti *wi-fi* e l'alimentazione elettrica in tutte le aule e le sale studio;
- d) perfezionare, anche attraverso l'ausilio degli studenti, il servizio *Helpdesk*;
- e) migliorare i servizi di segreteria, incrementando servizi, sedi e *front office* in presenza;
- f) implementare i tirocini, anche all'interno dell'Università di Foggia;
- g) estendere l'orario di apertura di biblioteche e sale studio;
- h) aumentare il numero di posti nelle sale studio;
- i) mantenere aperto, a rotazione, almeno un Dipartimento il sabato mattina;
- j) organizzare annualmente la cerimonia per la consegna di diplomi di laurea nella giornata di apertura dell'anno accademico e, più in generale, eventi che cementino il senso di appartenenza;
- k) modificare i regolamenti di laurea e garantire la congruenza tra quanto previsto e quanto realizzabile mediante la piattaforma "Esse3";
- l) attivare uno sportello di prevenzione sanitaria (gestito dai tirocinanti di medicina);
- m) potenziare nei singoli Dipartimenti lo sportello di *counselling* psicologico;
- n) introdurre la possibilità di modificare il piano di studi due volte all'anno prima di ogni semestre.

4.4 Responsabilità sociale

L'Università di Foggia deve avere una solida anima sociale.

In quest'ottica, occorre:

- a) porre al centro la persona e il suo benessere, attraverso un piano globale di investimenti e politiche mirate alla **tutela della salute**. L'Università di Foggia proseguirà a organizzare e implementare le iniziative intraprese per la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro e di studio, anche potenziando le azioni contro le molestie, la violenza e il *mobbing*. Aumenterà, distribuendoli nei Dipartimenti, i servizi di supporto psicologico e, in ottica preventiva, rafforzerà le progettualità atte a stimolare uno stile di vita attivo e salutare;
- b) porre al centro il **benessere organizzativo**, fisico, psicologico e sociale. Studi e ricerche sulle organizzazioni hanno dimostrato che le strutture più efficienti sono quelle con dipendenti soddisfatti e un "clima interno" sereno e partecipativo. La motivazione, la collaborazione, il coinvolgimento, la corretta circolazione delle informazioni, la flessibilità e la fiducia delle persone sono tutti elementi che portano a migliorare la salute mentale e fisica dei lavoratori, la soddisfazione degli utenti e, in via finale, ad aumentare la produttività (di qui, **l'apertura di un nido, di una mensa, di bar in ogni Dipartimento, di due palestre**).
- c) diffondere ancor più la cultura dell'**inclusione**, riconoscendo le diverse forme di vulnerabilità, sensibilizzando e aumentando le conoscenze circa le tematiche dell'inclusione;
- d) ridurre le disuguaglianze e le discriminazioni promuovendo il valore delle **diversità; offrire pari opportunità di accesso, di assunzione di incarichi di responsabilità e di progressione di carriera. Le commissioni nominate, non elette, saranno paritetiche;**
- e) potenziare la **sostenibilità ambientale** dell'Ateneo, con positive ricadute sul benessere anche del territorio e della sua popolazione, tramite azioni di economia circolare, basate su un modello virtuoso che preveda la riduzione del consumo di risorse come energia e acqua e di corretta gestione dei rifiuti generati nelle attività didattiche, di ricerca e terza missione, dedicando, altresì, particolare attenzione alle energie rinnovabili, all'edilizia sostenibile, agli acquisti verdi (*Green Public Procurement - GPP*) e alla mobilità sostenibile, anche tramite iniziative di formazione e sensibilizzazione rivolte alla Comunità accademica e alla cittadinanza;
- f) proseguire e intensificare l'iniziativa "**Università di Foggia per il sociale**", nata dalla consapevolezza che nella missione dell'Università, in quanto istituzione pubblica, vi sia una tensione doverosa verso il sociale, sostenendo il volontariato nelle sue diverse accezioni di aiuto, di impegno in favore di una causa, di veicolo di coesione sociale, tutela e sviluppo armonico delle potenzialità del territorio, che hanno come valore esclusivo la capacità di contribuire favorevolmente all'accrescimento della solidarietà sociale, civile, culturale.



5. Ricerca scientifica.

Senza dubbio, l'Università di Foggia ha raggiunto un buon profilo scientifico complessivo e una posizione di rispetto tra le Università italiane di medie dimensioni. Bisogna continuare a:

- a) investire sulla qualità della ricerca di base, incrementando le risorse *ivi* destinate;
- b) investire sulla qualità e produttività della ricerca scientifica in un'ottica competitiva e internazionale, incrementando anche il numero di professori e ricercatori provenienti da Università ed Enti di ricerca esteri;
- c) cofinanziare le spese relative alla realizzazione di pubblicazioni scientifiche/monografiche, per incentivare le pubblicazioni anche attraverso il finanziamento delle attività progettuali più meritevoli, attraverso appositi bandi e con criteri di assegnazione meritocratici;
- d) favorire la piena attuazione e il funzionamento a regime delle *core facilities* e delle strumentazioni ad alto impatto tecnologico in dotazione, attribuendole personale tecnico-scientifico dedicato con elevata specializzazione;
- e) aumentare i progetti di ricerca presentati su bandi competitivi nazionali e internazionali grazie all'attuazione di un apposito servizio per l'individuazione di nuove opportunità di finanziamento della ricerca (*newsletter*, eventi formativi mirati, ecc.);
- f) incrementare la mobilità di docenti e ricercatori in entrata e in uscita;
- g) potenziare le progettualità e la capacità di attrarre risorse in un'ottica competitiva e internazionale;
- h) sviluppare relazioni mediante la creazione di rapporti, collaborazioni e *network* tra Università e/o Enti nazionali e internazionali;
- i) creare ulteriori collegamenti tra il mondo della ricerca e quello dell'impresa.

Quanto ai PRA, i fondi disponibili vanno potenziati, anche a sostegno di quei ricercatori che non possono usufruire, per plurimi motivi (es.: *Rtda*), dell'inserimento in ampi e consolidati gruppi di ricerca.

Un tassello importante dell'Università è l'**alta formazione**, declinata in particolare sul Dottorato di Ricerca. Attualmente l'Università di Foggia, con i suoi corsi di Dottorato, compreso uno di interesse nazionale, è punto di richiamo nazionale e internazionale.

Per il dottorando, "ricercatore in formazione" (come riconosciuto dalla *Carta Europea dei Ricercatori*), l'Ateneo deve:

- a) garantire il consolidamento e la continuità del percorso dottorale, tramite l'incremento di risorse finanziarie e strutturali, il potenziamento della struttura amministrativa (quantitativamente e qualitativamente) e dei servizi, l'informatizzazione delle procedure, le politiche di accesso aperto alla ricerca (visibilità dei prodotti della ricerca e delle esperienze scientifiche, nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale) e l'attenzione al *placement* e all'occupabilità;
- b) potenziare l'Internazionalizzazione, ai fini dell'arricchimento di conoscenze ed esperienze, promuovendo la mobilità – anche tramite incremento del *budget* e misure di premialità e di esonero tasse – in entrata e in uscita, presso qualificate istituzioni accademiche e/o industriali o enti di ricerca pubblici e/o privati;
- c) favorire la cooperazione interuniversitaria a livello nazionale e internazionale (senza escludere le forme di co-tutela, i titoli doppi, multipli o congiunti) e le reti di collaborazione con il territorio (consorzi, regione, ministero, Crui e Cun, etc.);
- d) curare la formazione, a partire dalla programmazione e dall'organizzazione delle attività didattiche specifiche e in comune (dalle lingue agli insegnamenti trasversali e interdisciplinari, alle metodologie per l'insegnamento, che possano avvalersi anche dell'integrazione digitale), in un proficuo raccordo e coordinamento dei dottorati, senza trascurare la partecipazione di studiosi ed esperti di elevato profilo, insieme con lo sviluppo dell'autonomia dei dottorandi all'interno del dibattito scientifico e la partecipazione alle attività didattiche e di tutoraggio;
- e) investire sul numero e sulla qualità dei corsi di Dottorato di Ricerca (con particolare attenzione alle aree scientifiche non ancora coperte);
- f) attivare dottorati internazionali in co-tutela;
- g) garantire e stimolare la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso con il confronto tra dottorandi che attraverso la partecipazione a congressi, *workshop* e scuole di formazione nazionali e internazionali.



6. Didattica.

Due premesse.

La prima.

La progettazione di numerosi CdS, attivati nell'ultimo triennio o di prossima attivazione (otto i nuovi CdS progettati per l'a.a. 2023–2024), richiede una prossima fase di assestamento mirata a capitalizzare i risultati di crescita dell'Ateneo. La constatazione, contenuta nell'ultimo Piano Strategico di Ateneo 2023–2025, secondo cui «non è più ipotizzabile un'ulteriore crescita dell'Ateneo senza disporre di spazi adeguati alle finalità istituzionali di un'Università», è pienamente condivisibile. Come si dirà meglio in seguito, alla meritoria acquisizione di nuovi spazi (quella della Caserma Miale, che si affianca alla disponibilità in comodato d'uso del limitrofo istituto Conventino) dovrà seguire la **rapida ricerca di finanziamenti** per la loro riqualificazione; altrettanto necessaria è l'individuazione di fondi da destinare alla realizzazione del corpo-aule dei Dipartimenti di Area medica e dell'intervento edilizio del progetto Dipartimento di Eccellenza. Esiste, dunque, un'improrogabile **'questione spazi'**, che costituirà la priorità nei prossimi mesi in nome di un principio: la scelta delle modalità di erogazione della didattica non può dipendere dalla condizione di disponibilità degli spazi, né supplire alla loro carenza. Fornire spazi adeguati alla didattica serve, dunque, anche a liberarla dal rischio di scelte obbligate dettate da necessità, più che dall'aspirazione a sperimentare forme autenticamente innovative. In questa prospettiva, la sfida della didattica a distanza, resasi necessaria nell'era pandemica, è stata certamente vinta dal nostro Ateneo, distintosi a livello nazionale per prontezza ed efficienza di strutture, strumenti e competenze a supporto dell'*e-learning*. Sperimentiamo però quotidianamente il bisogno dei nostri Studenti di ricostruire – talvolta con qualche difficoltà in più rispetto al passato – il tessuto di relazioni vive, che è parte della formazione personale e culturale degli individui. La modalità mista (*blended*) scelta da molti CdS di nuova istituzione o quella prevalentemente a distanza, scelta da altri, può oggi contare su valide ed efficienti risorse che, consolidate negli ultimi due anni, vanno incontro – come il nuovo sistema AVA 3 richiede – alla valutazione delle modalità di gestione dell'interazione didattica e di strumenti che, nel caso di attività *e-learning*, sostituiscano efficacemente l'apprendimento in situazione assicurato dal rapporto in presenza.

La seconda.

In seguito all'acquisizione dei finanziamenti rinvenienti dal Patto territoriale Sistema Universitario Pugliese, l'Università di Foggia ha la possibilità di potenziare tre impegni didattici: l'offerta *post laurea* nelle materie STEM; l'offerta formativa nell'ambito delle Biotecnologie e della *Digital Transformation*.

Prima di affrontare nel dettaglio le linee programmatiche relative alla didattica, occorre ricordare che nella prima metà del 2024, l'Università di Foggia riceverà la visita *in loco* delle CEV (Commissione di Esperti di Valutazione dell'ANVUR) ai fini dell'accreditamento periodico: il che impegnerà tutto l'Ateneo per molti mesi, sin dalle prossime settimane.

Ebbene, venendo alle linee di azione, nel prossimo sessennio s'intende sviluppare e rafforzare la necessaria vocazione a una **formazione di qualità**, fondata su una didattica molto attenta alle esigenze dello studente, tanto rispetto ai contenuti di formazione quanto alle modalità di erogazione. A tal proposito, questa "sensibilità" è scritta a chiare lettere nel nuovo sistema di assicurazione della qualità (AVA 3), in cui si precisa che le Università sono chiamate a erogare servizi di qualità adeguata, uniforme e coerente rispetto alle proprie dimensioni. La qualità della didattica sarà promossa anche attraverso la creazione di percorsi di eccellenza, l'acquisizione di competenze trasversali, il potenziamento delle attività di orientamento in *itinere*, la sperimentazione nelle attività didattiche della realtà virtuale, del *learning analytics* e dell'AI (con particolare attenzione all'ambito medico), la formazione dei neo assunti sulle metodologie didattiche, la formazione sulle metodologie didattiche innovative (TILD) e, soprattutto, (area in cui si rinvergono criticità) il rafforzamento di attività didattiche specifiche per categorie di Studenti con disagi di disabilità, disturbi specifici e di apprendimento (DSA) e bisogni educativi speciali (BES).

Occorrerà razionalizzare le docenze a contratto, l'attivazione di insegnamenti con un numero ridotto di Studenti e la crescita di SSD privi di un adeguato numero di CFU rispetto al numero dei docenti, la disseminazione di CdS in Dipartimenti meno rispondenti ai bisogni formativi e scientifici dei corsi.

Per l'**obiettivo strategico "circolare"**, la didattica dovrebbe essere integrata (attraverso una modifica del regolamento generale sulla didattica e modifiche di ordinamento degli attuali CdS) da:

- a) potenziamento dei tirocini curriculari;
- b) istituzione di laboratori, con coinvolgimento più significativo di esperti del mondo produttivo;
- c) acquisizione di competenze trasversali per l'imprenditorialità.

Per l'obiettivo strategico dell'**Internazionalizzazione**, la didattica va declinata in lingua inglese per alcuni CdS (privilegiando le magistrali), individuati in ragione della spendibilità all'estero delle competenze acquisite, coinvolgendo *Visiting Professor* nelle attività didattiche dei CdS, il cui periodo di permanenza sarà mantenuto per l'intero semestre.

Rispetto alla nuova offerta formativa, è opportuno:

- a) dare attuazione al Patto territoriale (Biotecnologie e Ingegneria informatica),
- b) attivare CdS magistrali, rispetto a percorsi triennali già intrapresi, ma privi di una naturale continuazione;
- c) istituire nuovi CdS strettamente in linea con le esigenze economiche, sociali e culturali del contesto di riferimento. In particolare, rispondendo a una forte domanda di formazione del territorio, aiutata dal sostegno finanziario derivante dal patto territoriale riveniente dal PRNN, s'intende attivare sin da subito tre CdS triennali e, successivamente, una magistrale **nelle classi di laurea ingegneristiche (Ingegneria informatica, Ingegneria civile/ambientale, Ingegneria energetica)**, aventi il primo anno in comune e gli ultimi due maggiormente specialistici;
- d) attivare CdS interateneo nei settori in cui gli obiettivi didattici e le attività formative vengono potenziate e migliorate dal coinvolgimento di altri Atenei;
- e) potenziare gli insegnamenti delle materie di base nelle aree scientifiche (matematica, fisica, chimica);
- f) dotare i Dipartimenti di aule, rete *wi-fi*, alimentazione elettrica, sale studio, studi per *Visiting Professor*;
- g) monitorare i più tradizionali CdS, rendendoli più attrattivi.

Quanto alla responsabilità politica, alla delega alla didattica sarà affiancata una delega alla didattica innovativa e dei bisogni speciali. In merito ai servizi amministrativi, per far fronte all'ampliamento dell'offerta formativa, occorrerà potenziare l'area di riferimento con personale competente e in continua formazione, coordinato a livello centrale, ma dislocato nei relativi Dipartimenti per una maggior vicinanza ai fabbisogni del personale docente e degli Studenti. Per l'assicurazione della qualità, va irrobustito a brevissimo termine il Presidio (con l'inserimento dei *manager* didattici) e i servizi di supporto allo stesso.



7. Trasferimento di conoscenze e competenze / Terza Missione.

Senza dubbio, le attività di Terza Missione non sono solo trasferimento tecnologico verso le imprese, né tutto ciò che non è didattica o ricerca. Sono trasferimento di conoscenza sul territorio e per il territorio, con l'obiettivo di generare innovazione territoriale e di sistema. Non solo imprese, dunque. L'attenzione dovrà essere rivolta anche a tutti gli altri attori strategici per lo sviluppo del territorio, quali la pubblica amministrazione, le imprese *profit e non profit*, il Terzo settore.

L'obiettivo da perseguire per il prossimo sessennio è:

- a) rafforzare le azioni per facilitare il trasferimento della tecnologia prodotta nei laboratori verso il mercato;
- b) **creare 'Università di FoggiaHUB', un acceleratore d'impresa dell'Università di Foggia per favorire la crescita di nuove startup**, capaci di sviluppare prodotti e servizi ad alto contenuto tecnologico e generare nuove opportunità per Studenti, ricercatori, imprenditori, aziende ed investitori;
- c) creare uno spazio di *Co-working* cittadino, un luogo di incontro tra professionisti e Studenti, dove si possano elaborare idee in sinergia, al fine di apportare un contributo sostanzioso per la crescita economica e culturale del nostro territorio;
- d) incrementare le iniziative culturali aperte alla cittadinanza favorendo la più ampia collaborazione con le altre Istituzioni culturali cittadine (**Conservatorio U. Giordano e Accademia di Belle Arti**) e con l'associazionismo sociale e culturale del territorio;
- e) favorire lo sviluppo delle competenze chiave per la cittadinanza consapevole (competenze linguistiche, anche per la lingua madre, matematiche e scientifiche di base, digitali, in materia ambientale e sanitaria, di cultura musicale, teatrale, cinematografica, nelle arti figurative e plastiche, sul come fare impresa, sui diritti e doveri civili, politici e sociali);
- f) promuovere i *trials* clinici in collaborazione con il Policlinico per far avanzare la frontiera della conoscenza nel campo dell'assistenza sanitaria;
- g) promuovere gli scavi archeologici, in una terra ricchissima di insediamenti delle varie epoche storiche, ancora da studiare o approfondire;
- h) sul fronte della legalità e della giustizia, continuare lo sforzo intrapreso nel dialogo costante con la DIA, le Procure e tutti gli operatori di giustizia al fine di promuovere una vera cultura del cambiamento nei comportamenti dei cittadini;
- i) favorire la pratica sportiva, essenziale per il benessere psico-fisico non solo dei nostri Studenti ma di tutti i cittadini, collegando ad esso anche una corretta alimentazione.

Una criticità è rappresentata dalle attività legate ai **brevetti**, in ragione della composizione della commissione brevetti, dell'assenza di personale tecnico a supporto qualificato per accompagnare il brevetto dalla fase progettuale a quella di pubblicizzazione, e dell'individuazione del mandatario, attualmente effettuata solo in base a criteri di economicità e rotazione e non di professionalità e qualità del servizio fornito. Sarebbe opportuno:

- a) formare il personale tecnico a supporto;
- b) ampliare la commissione brevetti, includendo un maggior numero di componenti, per rappresentare tutti i potenziali campi di interesse;
- c) coinvolgere chi presenta una proposta brevettuale nell'individuare una rosa di potenziali mandatori.



8. La visione organizzativa dell'Università di Foggia.

Ritengo opportuna una premessa. L'Università è un'organizzazione complessa. Deve gestire, pianificare, attuare progetti, muovere finanze, motivare persone e fornire un servizio di qualità a studenti, personale, ma anche alla collettività sociale in cui è collocata. Inutile dire che, su tutto, è un sistema di produzione e distribuzione del valore (educativo e scientifico) che solo parzialmente può essere orientato dal mercato. Svolge un'attività sociale legata anche al suo ruolo di istituzione pubblica e, quindi, erogatrice di un servizio pubblico.

Di qui, accanto all'applicazione di "pratiche aziendali", utili al miglioramento dell'efficienza e della gestione delle risorse, occorre con forza e convinzione sottolineare l'importanza e la centralità della missione principale dell'Università, che è la formazione di sapere e di scienza; formazione che non sempre e non solo può far uso dei criteri di monitoraggio delle *performance* secondo modelli di "business".

In questa cornice, complessa tanto nella strutturazione quanto nell'impostazione ideologica, un ruolo determinante è svolto dall'organizzazione e dalle sue strategie.

In breve, si ritiene opportuno confermare la **centralità dei Dipartimenti** per la ricerca, la didattica e la terza missione. Il Collegio dei Direttori di Dipartimento è un fondamentale punto di raccordo delle politiche dipartimentali e inter-dipartimentali, così come la Consulta di Ateneo. L'attuale numero dei Dipartimenti va mantenuto. L'**area psicologica**, ubicata al DISTUM, potrebbe essere assorbita in un Dipartimento interateneo (UniBa), con un corso di laurea magistrale e un corso dottorale, entrambi interateneo.

Al di là di tematiche già trattate in maniera congiunta (strutture, servizi amministrativi...), la programmazione relativa alle aree scientifico-didattiche attualmente presenti deve tenere conto delle peculiarità di ciascuna, all'interno di una cornice unica, armonica, integrata.

Agraria

Oltre i già trattati neo impegni didattici resi possibili dal "Patto territoriale", va detto che negli ultimi anni si è assistito a una riduzione del numero di iscritti ai corsi di laurea. Il fenomeno ha riguardato in particolare i CdLM storici Scienze e Tecnologie Alimentari (quest'anno, l'andamento è in controtendenza) e Scienze e Tecnologie Agrarie. La riduzione delle immatricolazioni è presente anche nei CdS triennali, in particolare in quelli di Scienze Gastronomiche e di Ingegneria dei Sistemi Logistici per l'Agroalimentare (ora Ingegneria Gestionale). Pertanto, si potrà rinnovare e riprogettare i corsi di laurea storici, così come le attività di orientamento e tutorato. Occorrerà procedere ad una completa ristrutturazione e puntuale messa in sicurezza delle *core facilities*.

Economia

È un'area con un elevato numero di iscritti all'anno. Occorre continuare ad offrire un'offerta formativa articolata, diversificata e aggiornata, puntando anche sul completamento del processo di assegnazione degli studi ai docenti, dotando i due Dipartimenti di aule da adibire a sede dei laboratori di ricerca, aumentando la dotazione delle sale studio e dei centri ristoro per gli Studenti, al fine di rendere agli stessi più confortevole la permanenza nei locali dell'Università. Occorre, inoltre, rendere immediatamente fruibile la biblioteca economica e aumentare la dotazione di aule per i dottorandi e assegnisti di ricerca.

DISTUM

L'area umanistica ha registrato un incremento significativo in termini di offerta formativa e iscrizioni. Sarà opportuno risolvere le criticità legate alla logistica, con particolare attenzione all'area psicologica e alle scienze motorie (strutture dipartimentali, sedi, laboratori).

Giurisprudenza

Le modifiche ordinamentali dell'ultimo anno, che hanno riguardato tutti i CdS, e l'auspicabile prossima attivazione del CdS magistrale in Diritto e gestione dei servizi sanitari, contribuiranno ad aumentare il numero di iscritti e a rendere i corsi più tradizionali (magistrale a ciclo unico) più attrattivi rispetto all'offerta formativa nazionale. Occorrerà procedere ad implementare il patrimonio bibliotecario così come le sale studio.

Area medica

Relativamente ai corsi di laurea e alla docenza, si registra un'elevata offerta tanto rispetto alle tipologie quanto agli studenti iscritti. Sarebbe opportuno privilegiare in futuro i corsi di natura professionizzante, così come quelli in lingua inglese, e potenziare gli insegnamenti di base. Per le strutture, saranno costruite le aule studio (del tutto assenti), migliorati i punti di aggregazione degli studenti e ampliata (o costruita) la mensa, favorendone l'uso da parte degli studenti. Le aule sono in corso di strutturazione.

Scienze motorie

I due corsi di laurea richiedono un'attenta manutenzione e ristrutturazione. La ricerca e la didattica vanno favorite attraverso la partecipazione a progetti nazionali ed europei sullo sport, la stipula di convenzioni con federazioni sportive per una riduzione sul prezzo di brevetti, la progettazione di master *post laurea*, l'attivazione della scuola di dottorato in scienze motorie. La struttura richiede un punto di ristoro, sale studio (con copertura degli spazi aperti), un sensibile incremento delle postazioni informatiche.

Quanto all'organizzazione amministrativa, al di là delle imprescindibili nuove assunzioni senza le quali nessuna attività potrà essere garantita con efficienza, occorrerà prevedere per tutte le aree una **centralizzazione dei processi decisionali d'area e una dislocazione dei servizi nei Dipartimenti**. Il che consentirà una maggiore capillarizzazione delle attività e vicinanza agli studenti e al personale docente.

Saranno implementati i servizi legati agli Affari generali e legali, a sostegno della complessità delle procedure concorsuali e delle modifiche regolamentari.

Per garantire e migliorare i livelli di sicurezza negli ambienti di lavoro, con particolare attenzione ai laboratori di ricerca e didattici, saranno allocate risorse adeguate a sostenere e sviluppare un sistema di gestione **per la salute e la sicurezza sul lavoro**.

Quanto all'apparato tecnico, si rende improcrastinabile irrobustire tutte le strutture, a partire dall'area tecnica (impegnata sensibilmente nella manutenzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare) a quella informatica con un potenziamento dei sistemi informativi, investendo in sistemi integrati, data mining e data engineering.

Le carenze di personale, da implementare, potranno trovare aiuto anche da un uso "in house" dei tirocini. Sempre in un'ottica circolare, i tirocinanti potrebbero rappresentare un'importante risorsa per l'organizzazione interna dell'Università, ben potendo essere strutturati all'interno e in funzione dei servizi più critici e carenti: solo a titolo esemplificativo, si pensi alla necessità di interpreti nelle segreterie (laureandi di Lingue), di informatici (laureandi in Ingegneria informatica), di esperti in comunicazione (laureandi in Comunicazione, Relazioni pubbliche), di *trainer* nelle palestre (laureandi in Scienze motorie), di tecnici nello sportello di *counselling* psicologico (laureandi in Psicologia).

8.1 Il sistema bibliotecario d'Ateneo

Negli ultimi anni il Sistema Bibliotecario di Ateneo ha concentrato gli sforzi per migliorare l'offerta dei servizi bibliotecari, sia rendendo le strutture accessibili con orari continuati e incrementando il numero dei posti lettura, sia potenziando l'accessibilità alle risorse digitali attraverso l'aumento del numero delle banche dati e di strumenti di ultima generazione che consentono di ricercare più facilmente le risorse disponibili. Nel dettaglio, il patrimonio è composto da 104.727 volumi posseduti in catalogo; 86.481 volumi posseduti in indice SBN; 2031 riviste di cui 468 in abbonamento; 35 banche dati multidisciplinari e settoriali; 1849 transazioni di documenti tramite Nilde (*Network for Inter-Library Document Exchange*) nel 2022.

Per garantire lo sviluppo, il potenziamento e l'aggiornamento dello SBA, è opportuno:

- a) incrementare l'interazione delle proprie attività con le attività delle aree didattica e ricerca tramite progetti e formazione sulle banche dati e sulla promozione dell'*open access*;
- b) migliorare l'accessibilità delle strutture e delle risorse bibliografiche sia con l'ampliamento degli orari di apertura dei plessi bibliotecari, sia tramite il potenziamento dei servizi *on line*;
- c) potenziare la propria azione all'interno del Polo Unico Regionale SBN con la proposta di progetti per la formazione degli utenti e nell'ambito della terza missione attivando collaborazioni con le altre istituzioni culturali del territorio;
- d) potenziare le unità di personale bibliotecario, così come valorizzarne le competenze.

8.2 L'edilizia

Le sedi di una Università rappresentano il suo biglietto da visita. Le danno una identità e una **dignità**. Sono anche i luoghi dove la comunità passa molto del suo tempo e dove deve potersi sentire bene, "a casa". È, questo, il motivo per cui molta attenzione andrà riservata non solo agli spazi, partendo dalle condizioni minime perché siano adeguati a garantire la qualità delle tre missioni dell'Università, ma anche alla loro cura, al loro ordine, alla loro bellezza.

Partendo dalle condizioni minime, inutile dire che l'incremento dei CdS abbia posto urgentemente al centro delle politiche dell'Università di Foggia la **"questione aule"**. Sono poche, soprattutto nei Dipartimenti d'area medica e al **DISTUM**. È ormai prossima l'apertura dei cantieri per la costruzione del **Dipartimento di eccellenza di Medicina**, dove sono previste aule in numero adeguato al fabbisogno (7 aule da 150 posti ciascuna). In tre anni i lavori dovrebbero essere conclusi. Quanto ai corsi del **DISTUM**, l'incapienza assoluta del Dipartimento dovrà essere sopperita dalla realizzazione delle aule anche nella Caserma Miale. Il suo recente acquisto non ha risolto il problema, posto che le caratteristiche della struttura stessa (in cui non sarà possibile prevedere più di 4/5 aule molto grandi) e i relativi tempi di ristruttu-

razione impediranno di trovare soluzioni a breve termine. Nel mentre, si ritiene possibile aprire nei prossimi due anni una parte dell'edificio, quella in cui insistono le due aule più grandi e dieci ambienti da 60 mq; il tutto potrebbe ospitare il CdS in Psicologia e i relativi studi docenti.

La Caserma Miale dovrà assicurare anche soluzione ai problemi logistici dei **Dipartimenti di Area economica**, in particolare del Dipartimento di Economia, Management e Territorio, ancora in attesa di spazi da adibire a studio docenti e alla sede dei suoi laboratori di ricerca, veri e proprio "centri nevralgici" nei quali l'istituzione universitaria mette a disposizione il proprio patrimonio di competenze e i risultati della propria ricerca con l'obiettivo di rafforzare i rapporti con il mondo imprenditoriale, offrendo soluzione a problemi complessi.

Per il **Dipartimento di Economia**, si porteranno avanti le interlocuzioni con la Regione al fine di acquisire l'ala destra della struttura di via Caggese (Istituto incremento ippico);

I **CdS in Ingegneria** continueranno a essere ospitati nei locali dell'ITT "Altamura-Da Vinci", ma la sede principale potrebbe essere ubicata al piano terra dell'attuale Dipartimento di Giurisprudenza, dove ci sono aule, laboratori, sale studio, studi docenti. I locali si renderebbero liberi in seguito al trasferimento delle segreterie Studenti nei relativi Dipartimenti.

Le strutture dedicate ad **Agraria** si rivelano insufficienti, rendendo opportuna una razionalizzazione degli spazi e una nuova progettazione che tenga conto nell'impegno legato alla nuova offerta formativa ingegneristica.

Dopo la completa ristrutturazione della Caserma Miale (che richiederà presumibilmente diversi anni) si potrebbero trasferire parte dei servizi di Ateneo, concentrare i locali di studio e svago degli studenti e dei dottorandi, potenziando i servizi mensa e ampliando la parte delle residenze per docenti.

Il Palazzo Ateneo dovrebbe poter mantenere i rimanenti servizi di Ateneo, nonché gli sportelli di *counselling* psicologico e la palestra *fitness*.

Tutte le aule e le sale studio dovranno, sin da subito, essere dotate di *wi-fi* funzionante e alimentazione elettrica a postazione.

Saranno curati gli spazi verdi e, più in generale, si provvederà a razionalizzare gli spazi, coprendo le aree scoperte e collocando postazioni studio negli ampi corridoi delle strutture più antiche.

sario armonizzare e unificare le diverse applicazioni offerte a Studentesse e Studenti al fine di predisporre **un singolo canale istituzionale di comunicazione, diretto, chiaro, e affidabile.**

In collaborazione con il Comune, la Provincia, la Regione, i privati, si potrebbe attivare una *card dello studente* (fisica e/o virtuale) mediante la quale garantire un **facile accesso sia ai servizi interni (profilo istituzionale, accesso alle biblioteche, sistema certificato delle presenze in aula e nei laboratori, ecc.) sia a quelli esterni in convenzione con l'Ateneo** (trasporto pubblico, mense, negozi, servizi immobiliari, ecc.), che potrebbe anche fungere, in accordo con un ente bancario, da **mezzo per le transazioni monetarie tra lo studente e l'Università**, dando maggiore slancio ai processi di dematerializzazione dei servizi amministrativi. Considerato l'aumento dei servizi informatici a favore dello studente, sarà necessario garantire, in ogni Dipartimento, un numero congruo di postazioni informatiche, oggi sempre più necessarie anche per le ricerche, la compilazione di relazioni, la consultazione del materiale didattico.

Relativamente alla infrastruttura della sede di Ingegneria informatica, di cui in parte si è già parlato in merito agli spazi, occorrerà:

- a) prevedere, presso la medesima sede, un *cluster* di calcolo ad uso dell'intero Ateneo, da realizzare in zona climatizzata e cablata sia con linee elettriche sia con connessioni via cavo per collegamento ad Internet (rete GARR).
- b) migliorare l'equipaggiamento delle aule;
- c) aumentare il numero di laboratori di informatica, già presenti.

Donatella Curtotti.

Dietro un programma c'è una persona,
le sue esperienze, le sue relazioni umane e il proprio carattere.
Parlare di me non sia frainteso come un istinto autoreferenziale,
ma solo un modo per conoscersi meglio e per capire
– prima di qualsiasi scelta – da dove vengo e dove vorrei andare, insieme.

Nata a San Severo nel 1970, ho trascorso i primi anni di università a Roma, impegnata nella nazionale Under 20 di fioretto femminile. Ho concluso gli studi a Bari, prima di rientrare a Foggia, assecondando la propensione verso la ricerca scientifica nel nostro Ateneo (che stava appena nascendo). Ho svolto il dottorato di ricerca in procedura penale a Napoli, poi due anni meravigliosi a Londra per studiare il fenomeno processuale in chiave comparatistica. Tornata all'Università di Foggia, sono diventata, nel corso degli anni, ricercatrice, professore associato e ordinario, nonché moglie e madre di due figli che hanno a loro volta intrapreso gli studi universitari. Come studiosa i miei ambiti di ricerca sono sempre stati interdisciplinari, in ragione di una personale inclinazione verso una visione olistica della conoscenza e della scienza. Di recente, i miei studi si concentrano sulla *cybersicurezza*, tematica interdisciplinare dai risvolti scientifici affascinanti, ma potenzialmente pericolosi e anche centrali nella vita di ciascuno di noi.

Ho rivestito diversi ruoli istituzionali grazie ad uno spirito di servizio che sento forte e un profondo senso di responsabilità pubblica, linfa vitale della mia passione istituzionale. Dopo aver ricoperto cariche in seno al Dipartimento e alla *governance* di Ateneo, da sei anni sono Direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza. Un'esperienza tanto ricca quanto intensa, da cui ho imparato che i pilastri su cui poggia una buona gestione di ogni struttura universitaria pubblica sono l'ascolto, il dialogo, la condivisione e il lavoro di squadra. Non si lavora da soli. Si lavora sempre in tre: Personale docente, Tecnico-Amministrativo-Bibliotecario e Studenti. Tre anime fondamentali, ciascuna con un proprio ruolo e una funzione determinante per raggiungere obiettivi finali e comuni. Proprio l'ascolto continuo, il dialogo costruttivo, la condivisione delle scelte politiche e delle strategie operative consentono di incrociare gli interessi e le esigenze di ognuna, individuare le criticità e le soluzioni attraverso le diverse competenze, e fare tanto e bene, dalle strutture dipartimentali a quelle centrali.

Parte da queste premesse la proposta di candidatura a Rettrice dell'Università di Foggia, arrivata – come detto – all'improvviso, ma che mi trova preparata in virtù di un'esperienza e di una visione che non è il frutto di un interesse personale, ma di un'idea – vera, sentita, dimostrata “sul campo” con passione ed energia nei sei anni di direzione – di una comunità di persone con sensibilità e peculiarità diverse, ma con un interesse comune. È, questo, il punto di partenza e di arrivo. Solo una visione generale è in grado di far crescere un Ateneo che, oggi, dopo venti anni, si presenta stabile e maturo.

Con sincera gratitudine per il sol fatto di aver condiviso con voi la mia idea sul futuro di UniFg,

vostra Donatella